

Restauro Fontana monumentale di piazza Tacito (2013-2021)

Unico nel suo genere è l'intervento che la Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni ha intrapreso, già nel lontano 2013, per il **restauro della fontana monumentale di piazza Tacito**. Non tanto per le caratteristiche generali dell'iniziativa, che comunque appaiono del tutto nuove e all'avanguardia, quanto soprattutto per il genere di partnership tra pubblico e privato che per la prima volta ha intrapreso questa Fondazione.

Istituzioni pubbliche ed enti/soggetti privati si sono uniti a Terni per recuperare un bene storico-artistico tanto a cuore alla comunità.

Tutto è partito nel 2013 per volontà dell'allora Presidente della Fondazione Dott. Mario Fornaci, quando a palazzo Montani Leoni, sede della Fondazione, si sono tenute diverse riunioni propedeutiche, ma anche vere e proprie "cabine di regia", per definire e progettare il restauro della fontana, insieme al Comune e alla Soprintendenza dei Beni Archeologici, Artistici e Paesaggistici Dell'Umbria, sempre sotto l'attenta egida della Fondazione Carit.

L'opera monumentale, simbolo inneggiante all'energia idraulica, alle attività siderurgiche e alla forza del lavoro, venne ideata dagli architetti **Mario Fagiolo**, noto anche come poeta, e **Mario Ridolfi**, uno degli urbanisti italiani più famosi, e decorata dall'artista, pittore e teorico **Corrado Cagli**.

Storia

L'attuale assetto di piazza Tacito si deve quindi a **Mario Ridolfi** e **Mario Fagiolo**, che vinsero nel 1932 un concorso nazionale bandito dal Comune di Terni tra gli ingegneri, gli architetti e gli artisti del

Regno per dotare Piazza Tacito, crocevia principale della città, di una fontana che esprimesse la dinamicità della nuova Terni.

In questa piazza, in precedenza, si trovava il Monumento ai Caduti che venne trasferito in quegli anni in piazza Briccialdi (presso i Giardini de La Passeggiata). Di fianco ai palazzi dominanti la piazza (palazzo del Governo, palazzo Bazzani e sede della Banca d'Italia), i due architetti inserirono degli intermezzi a verde, della stessa lunghezza degli edifici, e la grandiosa fontana raffigurante i *Segni zodiacali* con i mosaici ideati da Corrado Cagli.

In seguito ai bombardamenti del 1943, la fontana venne a tal punto distrutta da rendere necessario un importante intervento di recupero. Nei primi anni del 1950 si avviarono i lavori di ricostruzione affidati a ditte diverse da quelle che la realizzarono, ad eccezione dell'artista Cagli, cui venne riconfermato l'incarico della decorazione. Per tale ricostruzione l'artista cambiò i materiali e progettò la nuova fontana con tessere lapidee, dando una versione completamente nuova dei segni dello zodiaco. Il nuovo mosaico fu realizzato dalla ditta Mosaici Marini di Roma, come risulta leggibile sulla superficie musiva, appena al di sotto della scritta "1961 Cagli".

Nel **1995 la Fondazione Carit**, sotto l'alta sorveglianza della Soprintendenza, **intervenne per la prima volta sulla fontana**, compromessa da uno stato di degrado imputato prevalentemente all'errato metodo di pulitura e agli agenti atmosferici, incaricando una qualificata ditta di Ravenna.

Nel **2013** quando in Fondazione si pensò al recupero della fontana, in cattivo stato di conservazione, appariva un intervento non particolarmente oneroso e da realizzarsi in breve tempo. La Fondazione, infatti, con progetto già approvato dall'allora Soprintendente **dr. Fabio De Chirico**, presentò nel marzo del **2014 l'intervento a Ferrara in occasione della XXI edizione del "Salone**

del restauro". Ciò fu possibile grazie anche allo studio condotto dalla Fondazione "La Venaria Reale" di Torino, realizzato con il finanziamento della Fondazione Carit.

Per le note problematiche e difficoltà incontrate lungo il percorso, compresi i cambi di Soprintendenti registrati in questi lunghi otto anni, si è giunti alla definitiva **riprogettazione approvata nel corso del 2019 dalla Soprintendenza** nella persona della dr.ssa Marica Mercalli e portata a termine grazie all'attuale **Soprintendente arch. Elvira Cajano**, con il supporto delle storiche dell'arte **dr.ssa Federica Zalabra**, prima, e attualmente della **dr.ssa Stefania Furelli**.

Un nuovo progetto che parte, tuttavia, dall'originaria indagine sullo stato di conservazione dei mosaici effettuata, come già detto, dalla **Fondazione 'La Venaria Reale' di Torino** su incarico della Fondazione Carit.

Dopo aver stanziato 258.000 Euro nel 2013 per l'originario progetto, la **Fondazione**, tenuto conto dell'importanza di portare a compimento un così significativo intervento per lo sviluppo locale nonché per la riqualificazione storica, artistica e urbanistica della città di Terni, nel **2018** ha deliberato un ulteriore contributo per giungere alla **somma complessiva di 830.000 per completare l'intervento** che oggi viene presentato.

Peraltro, con il decreto del 20/12/2018, il MiBACT aveva dichiarato di interesse particolarmente importante (ai sensi dell'art. 10 comma 3 lettera d) del D.Lgs. 42/2004) l'intero monumento denominato "Fontana Monumentale dello Zodiaco".

L'intervento attuale, che finalmente viene oggi presentato, comprende lo stacco, il consolidamento, il restauro, la musealizzazione dei vecchi mosaici di Corrado Cagli e il rifacimento completo dell'opera musiva sulla base dei cartoni messi a disposizione dall'Archivio Corrado Cagli.

Senza nulla togliere a Tutti i Partecipanti -sia di estrazione Pubblica che Privata- che nel corso degli anni hanno contribuito all'operazione di restauro della Fontana dello Zodiaco e che ringrazio per l'impegno profuso, devo ribadire il ruolo di attore protagonista svolto, con assoluta dedizione e massima perseveranza, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni, che si è impegnata nell'arco di ben di tre consiliature (P. Mario Fornaci e V.P. Francesco Quadraccia, P. Luigi Carlini e V.P. Ulrico Dragoni, P. Luigi Carlini e V.P. Massimo Valigi). In questo lungo arco temporale di 8 anni la Fondazione è stata, non solo massimo finanziatore dell'opera, ma anche ideatore e promotore dell'iniziativa di restaurare l'unico vero simbolo della Città di Terni (sicuramente più sentito e noto del Thyrus), quale rappresentazione di una lunga e ricca storia industriale e come emblema del rilancio della Città di Terni verso nuovi obiettivi di coesione e condivisione sociale, sviluppo e prosperità. Percorso di rinascita a cui non mancherà mai il costante sostegno intellettuale ed economico della Fondazione Carit.

“Last but not least” la Fondazione Carit auspica che un intervento artistico di così grande rilevanza per la città sia rispettato, conservato e mantenuto con grande decoro dalla cittadinanza tutta e che il Comune di Terni, quale ente proprietario, svolga una costante e attenta manutenzione, secondo le prescrizioni che saranno dettate dalla Soprintendenza e con l'attento monitoraggio della nostra istituzione.

Prof. Luigi Carlini
Presidente Fondazione Carit